

Fulvio Conti, *Firenze massonica. Il libro matricola della Loggia Concordia 1861-1921*, edizioni Polistampa, Firenze 2012

L'interesse rivestito dall'edizione integrale, curata da Fulvio Conti, del registro degli iscritti alla loggia massonica fiorentina Concordia, dal momento della sua costituzione, fino alla vigilia dell'avvento del fascismo risiede innanzi tutto nella sua completezza. Il repertorio presenta infatti l'elenco accurato degli affiliati, in ordine di iniziazione, di cui oltre ad essere indicate le generalità (stato civile, domicilio, professione, provenienza geografica), sono annotate le notizie rispetto agli avanzamenti interni o le sospensioni all'interno dell'istituzione massonica. Si tratta di quasi un migliaio di nomi, in cui sono rappresentati diversi gradi e cariche, diversi mestieri e professioni e diverse provenienze geografiche oltre a quella fiorentina, che costituiscono non solo uno spaccato di grande importanza per un'indagine interna al mondo liberomuratorio, ma formano un tassello essenziale per una ricostruzione attenta del tessuto associativo di una città come Firenze, dalla vita sociale ricca di intrecci con la dimensione culturale e politica, e con robusti nessi con gli snodi cruciali della vita nazionale.

La curatela di Fulvio Conti consente di inquadrare le vicende della Concordia nel contesto dell'istituzione massonica, e di ricostruendone i rapporti con le principali fasi della vita politica nazionale. La loggia Concordia infatti è stata fondata nel 1861, all'indomani della nascita del regno d'Italia, ponendosi subito come centro di addensamento delle appartenenze massoniche del capoluogo toscano, e stabilendo immediatamente un canale di accesso alla politica nazionale, che con la successione a Cavour vedeva il moderatismo toscano giocare un ruolo chiave. Dopo il passaggio della capitale e la presa di Roma i rapporti con la politica centrale si sono allentati, ma la Concordia è rimasta al centro della vita politica locale, di cui diviene subito un attore importante: dallo sforzo modernizzatore dei primi anni postunitari, alle prime scissioni, all'attività filantropica e all'impegno sociale di fine secolo, al forte protagonismo nella giunta bloccarda di età giolittiana, fino al deciso impegno nel patriottismo interventista e al coinvolgimento nelle lotte politiche del dopoguerra. La matrice unitaria, nazionale e modernizzatrice, che ne ha improntato l'azione, e la vocazione di polo di mediazione e di aggregazione di tendenze diverse, pur nel progressivo spostamento, negli anni a cavallo dei secoli, verso posizioni di sinistra democratica ne hanno consolidato il ruolo preminente nel mondo massonico fiorentino. I brevi ma utili profili biografici che Conti ha ricostruito per una parte degli affiliati mostrano come la Concordia risultasse un luogo un centro di intersezione di culture e di percorsi politici non univoci, e per questo di grande interesse.

Laura Cerasi